



ALESSIA a 260 ALL'ORA

Motociclismo Femminile cl. 600 carenate. Uno sport che siamo abituati veder praticare da uomini e di cui la nostra regione è orgogliosa, perché vanta un pluricampione mondiale come Valentino Rossi.

Certo è uno sport che di femminile ha ben poco, almeno secondo gli stereotipi classici, e che in questa sua versione "in rosa" viene quasi snobbato dai media. Così noi di Classe Donna, trasformandoci da veri centauri, ci siamo lanciati, per voi, sulla pista di Magione, all'inseguimento di **Alessia Polita**, una giovanissima promettente motociclista marchigiana.

Alessia, come ti sei avvicinata al mondo delle due ruote?

In casa le moto sono una vera passione: mio padre è un ex pilota e

mio fratello Alessandro attualmente è impegnato nel campionato Italiano ed Europeo superstok.

Tuo padre, ex pilota, un amore sviscerato per le 2 ruote, tuo fratello pilota anche lui, sono loro che ti danno la carica o nella famiglia Polita il motociclismo è iscritto nel suo DNA?

Sicuramente nel DNA! Nel nostro corpo, c'è un motore con tanta benzina che non ci permette di fermarci presto!

I tuoi cosa hanno detto quando ti hanno vista indossare il casco invece di un tutù?

La mamma non era tanto contenta. Prima mio padre, poi mio fratel-

di Simona Morbiducci - foto di Germano Paoloni



lo, e per finire io, non dico che le sia caduto il mondo addosso ma quasi. Mio padre, inizialmente, ha pensato ad una passione momentanea come per altri sport che di solito abbandonavo subito, invece... si è ricreduto con molta soddisfazione.

Ormai da quanti anni corri e in quale categoria sei impegnata?

Questo è il 4° anno e la mia categoria è la carenata, 600 di cilindrata. Partecipo al trofeo Honda, che è esclusivamente maschile, ed al trofeo motocicliste.

163cm di altezza, 55kg di peso, sei una ragazza minuta, come riesci a controllare una moto che pesa 175kg e sfreccia a 260km/h?

La mia grinta prima di tutto, poi devo dire che l'Honda CBR 600, è

una moto maneggevolissima e molto agile sul misto, cioè sulle curve strette, tomantini, chicane insomma va dove vuoi tu, è una moto molto dolce e non "irruenta".

Vuoi spiegare ai nostri lettori cosa significa esattamente carenata?

Carenate sono moto di fabbrica, che si possono osservare tutti i giorni sulle nostre strade, che non

hanno modifiche particolari, ma solo una messa a punto da parte di noi piloti.

Attualmente quante sono le ragazze impegnate nel campionato motocicliste?

Di preciso il numero non lo so! Però ad ogni gara mi trovo a competere con una quarantina di ragazze. Io, con i miei 19 anni, sono la più giovane del circuito! Ma ci sono anche parecchie mamme che corrono, ma attenzione: non dietro ai figli ma sopra le loro moto!

Sei l'unica marchigiana a gareggiare?

No, siamo in 2, e gareggiamo nella stessa cilindrata.

Attualmente che posizione hai in classifica?

Nell'attuale classifica generale del trofeo Honda sono 11ª, mentre nel

"...ci sono anche parecchie mamme che corrono, ma attenzione: non dietro ai figli ma sopra le loro moto!..."

trofeo motocicliste sono 2^a, a causa di una caduta che non mi ha permesso di terminare la gara dopo appena un giro, ed ho perso punti importantissimi.

Successi passati?

Il 1° anno ho partecipato al trofeo challenger 125sp, classificandomi 21° nella generale e 2° nelle donne; il 2° anno ho partecipato alla coppa Italia 125sp ma a causa di un infortunio ho dovuto abbandonare a metà stagione, sempre nello stesso anno ho partecipato al trofeo inverno 250sp e mi sono classificata 4^a. Grandissima è stata la soddisfazione, in quanto ero l'unica donna presente sul circuito. Il 3° anno ancora nella coppa Italia 125sp, su 80 iscritti ero l'unica donna presente classificandomi 15^a, quest'anno... aspettiamo ancora un po' prima di parlarne.

Avventure o disavventure che ti sono capitate e che vuoi raccontarci?

Una bella avventura mi è capitata quest'anno a Misano, dove nella gara femminile sono partita in pole position e sono sempre stata in testa alla corsa tallonata da Samuela Denardi, che gareggia con una moto 1000 di cilindrata, superiore alla mia, molto più potente e veloce.

L'esperienza più brutta è stata a Vallelunga, quando partendo dalla pole, sempre con la Denardi attaccata, dopo aver messo parecchio spazio tra noi e le altre avversarie, con le gomme ancora fredde, la moto mi è partita davanti e sono scivolata. La Denardi, che si trovava dietro, per non prendermi ha pinzato (frenato) scivolando anche lei. Sono molto dispiaciuta per la mia caduta e per



quella della mia irriducibile avversaria, in quanto entrambe abbiamo perso la leadership della classifica, con la conseguenza ora di rincorrere la vittoria ad ogni costo.

Chi ti segue e ti prepara la moto nelle tue trasferte del campionato e dei vari trofei?

Mio padre e Paolo Sabbatini, un amico di famiglia che mi ha visto crescere e che gareggiava insieme a mio padre.

Dal momento che stai mettendoti in evidenza nel panorama motociclistico nazionale, in qualche modo ti senti di assomigliare a Valentino Rossi?

Sicuramente per lui, (visto che lo conosco anche molto bene) è stato più facile. Per me la strada è ancora in salita, anche se mi è pervenuta un'offerta di sponsorizzazione, che mi darebbe la possibilità di partecipare al campionato

Mondiale 250 insieme ai vari De Angelis, Pedrosa, Poggiali ecc...

So che stai frequentando il 5° anno per diventare grafico pubblicitario, come concili i tuoi studi con la moto, dato che durante la settimana sei impegnata nelle prove e i fine settimana nelle gare?

I miei insegnanti sanno della mia attività agonistica, per questo devo ringraziarli, in quanto mi aiutano molto programmando insieme a me e ai miei impegni la mia attività scolastica.

C'è qualcuno in particolare a cui dedichi le tue vittorie?

Le dedico ad un mio carissimo amico, Christian Barboni, deceduto il 14 luglio di quest'anno in seguito ad un incidente automobilistico in autostrada. Anche lui pilota superstock nel campionato italiano. Le mie vittorie saranno anche e soprattutto le sue!